

SaronnoNews

Nel 2020 triplicate le eccedenze alimentari donate alla Caritas Ambrosiana per gli indigenti

Valentina Rizzo · Thursday, February 25th, 2021

Rispetto al 2019 **sono più che triplicate le eccedenze alimentari donate alla Caritas Ambrosiana** dagli operatori dell'Ortomercato di Milano. Con la chiusura dei ristoranti e dei bar, in seguito ai *lockdown* e poi alla riduzione degli orari quando è stato introdotto il sistema delle zone, **frutta e verdura sono rimaste sui bacconi dei grossisti**. Questa quantità di cibo (oltre 53 tonnellate) sarebbe stata smaltita come rifiuto; **invece è stata reimmessa nel circuito della solidarietà grazie al sistema di recupero**, che proprio negli ultimi mesi è stato implementato da Caritas Ambrosiana. Una parte delle verdure salvata dallo spreco è stata tagliata, congelata e ridistribuita alle persone in difficoltà attraverso i 10 empori della solidarietà presenti nel territorio della Diocesi, dove si può fare la spesa gratuitamente, pagando con una tessera a punti. Un'altra parte è stata cucinata e servita agli ospiti del Refettorio Ambrosiano, la mensa solidale di piazza Greco, che ogni sera offre la cena a 90 senza tetto. È quanto emerge dall'ultimo report elaborato dall'area Povertà alimentare di Caritas Ambrosiana.

A fronte di una richiesta di aiuti alimentari più che raddoppiata rispetto al periodo pre-Covid (+121%), **si è assistito anche a un aumento del cibo offerto alla Caritas**. L'incremento più significativo (+365%) è avvenuto proprio dalle eccedenze alimentari, prodotti che non vengono venduti e per varie ragioni non possono essere rimessi in commercio.

Meno significativo l'aumento delle donazioni di alimenti da parte di cittadini e aziende produttrici. In questo caso l'aumento è stato del 10%. Tuttavia, poiché la maggioranza del cibo distribuito proviene proprio da questi canali, l'impatto in termini assoluti è stato molto importante, **permettendo a Caritas Ambrosiana di ridistribuire ben 805 tonnellate**, vale a dire il 68% delle 1100 tonnellate complessive consegnate alle persone in difficoltà.

«L'incremento delle eccedenze è un sintomo della crisi economica – **osserva il direttore Luciano Gualzetti** -. Ma il rafforzamento della filiera attraverso la quale raccogliamo e trasformiamo il cibo che sarebbe stato buttato, ha consentito di evitare che fossero gettati generi alimentari proprio mentre c'era gente che non ne aveva abbastanza. Un vecchio paradosso che in tempi di crisi sociale come quella che stiamo vivendo è ancora più stridente. La nostra intenzione è quella di implementare proprio il sistema di recupero delle eccedenze per una duplice ragione: **rendere il sistema di aiuti sempre più economicamente sostenibile**, e contribuire a ridurre lo scandalo dello spreco, come lo chiama papa Francesco».

Per far fronte alla domanda crescente di generi alimentari, oltre a potenziare il sistema di recupero

delle eccedenze e di raccolta di donazioni, **Caritas Ambrosiana intende rafforzare la rete di distribuzione, puntando in particolare proprio sugli Empori**, un sistema di distribuzione di aiuti che salvaguarda la dignità della persona. Entro l'anno sono in programma cinque inaugurazioni: a Settimo Milanese, Pioltello, Lecco, Ponte Lambro e Baranzate. Saranno così 15 in totale questi centri.

In particolare l'apertura di Settimo Milanese permetterà di chiudere il cerchio attorno alla periferia di Milano, coprendo anche i quartieri periferici a ovest della metropoli finora sprovvisti di questo servizio, che durante la crisi sociale innescata dalla pandemia si sta rivelando una fondamentale rete di protezione.

La rete di aiuti alimentari

Caritas Ambrosiana offre aiuto alimentare a persone indigenti attraverso il recupero delle eccedenze alimentari, la raccolta di donazioni di cibo, l'acquisto diretto.

In virtù della legge Gadda contro lo spreco alimentare, le eccedenze alimentari sono offerte a Caritas Ambrosiana dalle aziende della grande distribuzione (Gdo) e dai grossisti del mercato ortofrutticolo di Milano, attraverso la società SoGeMi che lo gestisce.

Un'altra parte dei prodotti ridistribuiti agli indigenti sono frutto di donazioni. Esse provengono da tre canali:

- l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea), l'ente statale che acquista tramite i fondi della Commissione europea prodotti alimentari dalle aziende produttrici;

- le aziende produttrici

- le collette alimentari organizzate tra i fedeli in parrocchia o tra i clienti dei supermercati durante occasioni particolari

Infine, la domanda di generi alimentari che non è soddisfatta attraverso le donazioni e il recupero delle eccedenze viene coperta con acquisti effettuati direttamente da Caritas Ambrosiana.

I dati 2020

Recupero eccedenze alimentari

SoGeMI: 53.271 kg

Gdo: 73.843,9 kg

Totale: 127.114 kg

Rispetto al 2019 la quantità di eccedenze alimentari provenienti dai grossisti del mercato ortofrutticolo è più che triplicata (+365%). L'incremento si spiega con le difficoltà del mercato.

Donazioni

Aziende e cittadini: 693.000 kg

Agea: 112.268,9 kg

Totale: 805.268 kg

Acquisti: 243.333 Kg

Attualmente questo sistema è alimentato grazie ad accordi con 5 aziende della Gdo e 21 imprese produttrici di generi alimentari.

Refettorio ed Empori

Il cibo raccolto attraverso il recupero delle eccedenze, gli acquisti e le donazioni viene ridistribuito attraverso una rete di servizi costituita dal Refettorio Ambrosiano e altre tre mense dei poveri, dieci Empori e altrettante Botteghe della Solidarietà, 300 centri di distribuzione parrocchiali.

Il Refettorio Ambrosiano è una mensa solidale. Aperta nel 2015, in piazza Greco, recuperando un vecchio teatro abbandonato, durante Expo Milano 2015 ha visto 30 chef internazionali raccogliere la sfida lanciata da Massimo Bottura, ideatore del progetto: cucinare per chi aveva bisogno utilizzando le eccedenze alimentari prodotte dai padiglioni della Fiera. Al termine dell'esposizione il Refettorio ha proseguito la sua attività, grazie all'impegno di Caritas Ambrosiana che lo ha realizzato e gestito. Attualmente cuochi professionisti preparano ogni sera per 90 ospiti le ricette che hanno imparato dagli *chef*, salvando dallo spreco il cibo donato dalle aziende del territorio.

Gli Empori e le Botteghe della Solidarietà sono piccoli supermercati nei quali si acquistano per lo più generi alimentari non con denaro, ma con una tessera a punti. Le tessere sono distribuite ai beneficiari dai volontari dei centri di ascolto Caritas per un periodo di tempo variabile a seconda del perdurare dello stato di necessità dell'utente. In Diocesi gli Empori sono presenti a Milano nei quartieri di Niguarda, Lambrate e Barona, a Cesano Boscone (Mi) Garbagnate Milanese (Mi) San Giuliano Milanese (Mi) e Rho (Mi), Varese e Saronno (Va), Molteno (Lc)

I magazzini parrocchiali distribuiscono settimanalmente prodotti secchi (confezioni di pasta, riso, legumi, olio, biscotti), attraverso pacchi viveri. Istituiti presso le parrocchie sono capillarmente su tutto il territorio diocesano e gestiti da volontari. Attraverso questo sistema di aiuti nel 2020 è stato possibile così sostenere 10.615 famiglie, per un numero complessivo di 33.897 persone, di cui il 26,46% minorenni (incremento da marzo, primo lockdown causa Covid: + 121%).

This entry was posted on Thursday, February 25th, 2021 at 11:43 am and is filed under
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.